



GRiBS

Gruppo di Ricerca sulle Biblioteche Scolastiche

Università degli studi di Padova
Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia
e Psicologia Applicata - FISPPA

Verbale del 16 aprile 2021

Il mito oggi: ritornare all'antichità per capire la contemporaneità? La narratività mitologica sottende valenze pedagogiche? Quali? Che cosa significa educare gli adolescenti alla lettura? Che cosa s'intende per letteratura giovanile?

Questi gli interrogativi a cui rispondono **Angela Arsena**, **Gabriela Zucchini** e **Aidan Chambers** (traduttrice: **Valeria Cassino**) nell'interessante e intenso incontro online del 16 aprile u.s., organizzato dall'ASPEI- sezione di Padova e dal GRiBS-UniPD. Coordina **Donatella Lombello**.

Angela Arsena, studiosa di letteratura per l'infanzia, si occupa di filosofia dell'educazione nell'ambiente digitale. Tra le sue ultime pubblicazioni ci presenta l'opera critica *Figure educative del mito. Quando il gesto narrativo antico insegna la contemporaneità* (Rubbettino, Soveria Mannelli-CZ, 2020), un testo complesso, sostenuto da ampie citazioni e corredato da una ricca bibliografia, come sottolinea Lombello.

Letteratura e mito sono "luoghi dell'educativo", permettono all'uomo di recuperare la dimensione ancestrale, l'infanzia: il bosco narrativo è bosco educativo, è bosco fondativo. Il mito, chiarisce l'A., è risorsa filologica e pedagogica, in quanto riesce a costruire ponti tra sé e l'altro, riveste l'affettività di narratività. Sentimenti, passioni, emozioni nel mito vengono incarnati, assumono nomi propri, ad esempio l'amore si identifica in Afrodite, la ragione in Atena, la forza, la bellezza, l'equilibrio in Apollo...

Riappropriarsi del nome assume, pertanto, valenza educativa e morale. Si pensi, ad esempio, alla "catastrofe educativa e all'analfabetismo emotivo" della nostra contemporaneità: i giovani e gli adolescenti annaspiano incapaci di riconoscere, definire e gestire emozioni, passioni e sentimenti, da cui spesso sono travolti e annientati. Bullismo, cyberbullismo, violenza e amoralità possono trovare, invece, nel mito una loro gestione educativa. *Epos* come narratività ed *ethos* come conoscenza della realtà, ma pure come ideale normativo, nel mito coesistono e ne connotano la valenza educativa e corale, perché il mito è anche catarsi collettiva.

Di qui l'A. avanza la proposta di una "nuova pedagogia del mito" con percorsi per gli insegnanti. Si potrebbe costruire, ad esempio, una nuova *Philosophy for children*, introducendo il pensiero immaginifico e magico del mito greco-romano, allargando, così, le prospettive del pensiero razionale filosofico di stampo americano (Lipman).

Va anche sottolineata, per Arsena, l'importanza del *logos* femminile nel mito: le dee, le donne parlano in prima persona e a loro è affidato il compito di mediare e introdurre nuove norme e nuovi stili di vita sociale.

Gabriela Zucchini, studiosa di letteratura per ragazzi, si occupa di promozione ed educazione alla lettura. È responsabile delle collane editoriali *Perleggere* e *Max storie selvagge* di Equilibri. Curatrice e traduttrice dei saggi di Aidan Chambers *Il lettore infinito. Educare alla lettura tra*

ragioni ed emozioni (EquiLibri, Modena, 2015) e *L'età sospesa. Dalla letteratura Young Adult alla Youth Fiction: riflessioni sulla letteratura giovanile* (EquiLibri, Modena, 2020), Zucchini sottolinea come sia difficile presentare in poche parole i saggi e il suo autore, ricordando che Chambers considera ogni suo libro un *unicum*. Secondo Zucchini, tuttavia, non si può non menzionare i saggi: *Siamo quello che leggiamo. Crescere tra lettura e letteratura* (EquiLibri, Modena, Nuova ed., 2020) e *La penna di Anne Frank* (EquiLibri, Modena, 2011); quest'ultimo, a suo avviso, è imperdibile, in quanto invita a considerare la narrazione come opera letteraria, non solo come espressione storica dell'antisemitismo. Chambers, aggiunge Zucchini, ha portato in Italia le riflessioni critiche sulla letteratura giovanile, sulle sue finalità. Si tratta di una paraletteratura, di un genere minore?

Ne *L'età sospesa*, una raccolta di saggi, lo Studioso ripercorre la letteratura giovanile per individuarne le radici e i criteri di un vero e proprio genere letterario, un' autentica sfida per far evolvere il dibattito sulla letteratura giovanile e liberarlo da interpretazioni soggettive e arbitrarie.

Due le domande che Zucchini rivolge a Chambers: 1) Che cosa intende per letteratura giovanile? 2) Che cosa significa educare gli adolescenti alla lettura e alla lettura di letteratura?

Chambers: narratore, insegnante, educatore e critico letterario, è tra i più importanti autori contemporanei internazionali; ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti, tra cui la Carnegie Medal (1999) con *Cartoline dalla terra di nessuno*, il Premio internazionale dell'IBBY "Hans Christian Andersen" (2002), e il Premio Nate Award (2010) per l'impegno in campo educativo. Letteratura ed educazione sono un binomio inscindibile nel percorso dell'A.; anche le due domande poste ne fanno riferimento.

1) Chambers afferma di aver maturato negli anni la convinzione che la letteratura giovanile è un genere a sé stante; ciò che vivono gli adolescenti è un periodo distinto della vita, segnato da profondi cambiamenti (13-25 anni), avvalorato, attualmente, dalle neuroscienze e dal riconoscimento delle Nazioni Unite.

Dal punto di vista letterario *Youth Fiction* significa scrivere attraverso gli occhi, il pensiero, la coscienza, i cambiamenti di un adolescente.

Esiste una storia, una tradizione di *Youth Fiction*? Anche se non è mai stata studiata davvero, Chambers ravvisa alcuni testi precursori ne *I dolori del giovane Werther* di Goethe e ne *I turbamenti del giovane Törless* di Musil. Nel capolavoro *Le avventure di Huckleberry Finn* di Twain (1884) individua, poi, la nascita della letteratura giovanile come arte e modello di riferimento. Anticipa che scriverà sulla storia e sull'estetica della letteratura giovanile proprio per tracciarne un canone.

2) L'aspetto educativo, invece, apre scenari enormi. Perché creare dei lettori? È fondamentale, afferma, aiutare i giovani a diventare dei pensatori; insegnare agli adolescenti a discernere e a capire è la condizione per permettere loro di vivere la propria vita compiendo scelte libere, proprio in una contemporaneità travolta dalla bugia.

Scrivere per i giovani comporta anche la responsabilità etica e morale di plasmare una persona in formazione.

Ma come appassionare un lettore? È un problema che investe famiglia e scuola: nessun bambino dice di non voler essere un lettore, ma una famiglia che non considera la lettura, difficilmente creerà un lettore. Molto importante è il ruolo della scuola, che deve approntare un ambiente di lettura; ogni insegnante dovrebbe leggere ad alta voce anche per soli 5 minuti, ad esempio, una

buona poesia; dovrebbe proporre tanti tipi di libri diversi, in modo da permettere a ciascun allievo di trovare “la sua storia”. Un altro problema è, però, la formazione degli insegnanti come lettori. L’insegnamento è un’ arte incredibile, conclude Chambers, ma, prima di andare a insegnare, bisogna imparare, fare pratica con dei tutor.

La segretaria: Lucia Zaramella